

dossier

12 gennaio 2022

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli
organi parlamentari specializzati negli affari
dell'Unione europea dei Parlamenti
dell'Unione stessa (COSAC)

Parigi, 13-14 gennaio 2022



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli
organi parlamentari specializzati negli affari
dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione
stessa (COSAC)

Parigi, 13-14 gennaio 2022

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 151


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 78



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 151



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 78

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO DELLA CONFERENZA

SESSIONE I: PRESENTAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA FRANCESE DEL CONSIGLIO DELL'UE	1
Maggiore sovranità.....	2
Un nuovo modello di crescita.....	3
Europa "umana"	7
Multilinguismo	10
SESSIONE II: NUOVI METODI DI LAVORO DELLA COSAC	11
La proposta della Presidenza francese	11
SESSIONE III: VENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'EURO: REALIZZAZIONI E FUTURO DELL'EURO	15
Rafforzare il ruolo internazionale dell'euro.....	19
L'euro digitale	20



**PARLIAMENTARY
DIMENSION**



Programme

Meeting of Chairpersons of the Conference of Parliamentary Committees for Union Affairs of the Parliaments of the European Union (COSAC)

Venue : Senate

Date : 13-14 January 2022



Conference schedule

COSAC Chairpersons' meeting

THURSDAY 13 JANUARY 2022



Sénat, Palais du Luxembourg
15 rue de Vaugirard, 75006 Paris

3 :00 PM- 7 :00 PM

Arrival of delegations and check-in at hotels

7 :00 PM

Departure of shuttle buses from each hotel to the Palais du Luxembourg (*15 rue de Vaugirard, 75006 Paris*)

7 :30 PM – 10:00 PM

Dinner (*salons de Boffrand, Petit Luxembourg*)

10 :00 PM – 10 :30 PM

Transfer to the hotels by shuttle bus

FRIDAY 14 JANUARY 2022

8 :00 AM

Departure of shuttle buses from each hotel to the Palais du Luxembourg-Senate (for the Troika, departure at 07:30 AM)

08 :00 AM – 08 :45 AM

Troika of Chairpersons' Meeting (*Medicis Room*)

09 :00 AM – 09 :30 AM

Opening remarks (*Chamber*)

- Welcome speech by **Mr Gérard Larcher**, President of the French Senate
- Opening remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee

- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee

09 :30 AM – 10 :00AM

Procedural and other general matters (*Chamber*)

- Presentation of the results of the COSAC Troika of Chairpersons' Meeting
- Provisional agenda for the 67th COSAC Meeting
- Outline of the 37th COSAC Bi-Annual Report
- Letters received by the presidency
- Procedural items
- Debate

10 :00 AM – 11 :00 AM

First session - Presentation of the priorities of the French Presidency (*Chamber*), session chaired by Mr Jean-François Rapin, Chair of the Senate European affairs committee

- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Keynote speaker : **Mr Clément Beaune**, Secretary of State to the Minister for Europe and Foreign affairs, responsible for European affairs
- Debate

11 :00 AM – 11 :30 AM Break and group photograph (*at the bottom of the Grand Staircase*)

11 :30 AM– 12 :30 PM

Second session - New working methods within COSAC (*Chamber*), session chaired by Ms Sabine Thillaye, Chair of the National Assembly European affairs committee

- Opening remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee
- Debate

12 :45 PM – 2 :00 PM **Lunch (*Salons de Boffrand, Petit Luxembourg*)**

2 :15 PM – 3 :30 PM

Third session - Twentieth anniversary of the euro: achievements and future of the euro (*Chamber*), session chaired by Mr Jean-François Rapin, Chair of the Senate European affairs committee

- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Keynote speaker: **Ms Christine Lagarde**, President of the European Central Bank
- Debate

3 :30 PM – 4 :00 PM

Closing remarks of the Chairpersons (*Chamber*)

- Closing remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Closing remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee

SESSIONE I: PRESENTAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA FRANCESE DEL CONSIGLIO DELL'UE

La Francia svolgerà le funzioni di [Presidente del Consiglio dell'Unione europea](#) dal [1° gennaio al 30 giugno 2022, dando](#) inizio ai lavori del **trio di Presidenza** composto dalla stessa Francia, dalla Repubblica ceca e dalla Svezia. E' la tredicesima volta che il Paese, membro fondatore dell'UE, sarà chiamato a rivestire tale ruolo e la prima volta che lo farà dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009.

In un proprio documento di [briefing](#), il Parlamento europeo imposterà un paragone tra l'ultima Presidenza francese, nel secondo semestre 2008, e la attuale. Secondo gli analisti del PE, laddove la prima era stata caratterizzata dalle conseguenze della crisi finanziaria, la corrente sarà probabilmente dominata dalla risposta alla pandemia globale, dalla crisi derivante dal costo dell'energia e dalle conseguenze della Brexit.

Il semestre di Presidenza coinciderà peraltro con lo svolgimento delle **elezioni presidenziali**, previste nel mese di aprile 2022¹.

Il [programma](#), divulgato sul [sito Internet della presidenza francese](#), è ispirato al **motto: "rilancio, potenza, appartenenza"**. La sua presentazione formale dovrebbe avere luogo nella seduta plenaria del Parlamento europeo del [19 gennaio 2022](#). Il documento ruota attorno a **tre ambizioni**:

- 1) **maggiore sovranità**;
- 2) **un nuovo modello di crescita** per un'Europa più digitale, verde e sociale;
- 3) **un'Europa più umana**, che soddisfi le aspettative dei propri cittadini.

Il programma della Presidenza francese si inserisce nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#) (1° gennaio 2022 - 30 giugno 2023) concordato con le future presidenze ceca e svedese. Questo si concentra su: salute; relazioni con *partner* strategici, compresi i *partner* transatlantici e le potenze emergenti; protezione dei cittadini e delle libertà; sviluppo di una base economica; costruzione di un'Europa climaticamente neutra, verde, equa e sociale; promozione degli interessi dell'Europa e valori nel mondo.

Un sito Internet specifico è dedicato alle [attività interparlamentari](#).

¹ Per commenti sulla concomitanza tra la Presidenza del Consiglio dell'UE e gli impegni elettorali francesi si rinvia agli articoli pubblicati da fonti di stampa, tra i quali: [Euractiv](#), [France 24](#), [Euronews](#), [France culture](#), [Micromega](#).

Maggiore sovranità

Si ritiene strumentale a tal fine il rafforzamento della capacità, da parte dell'Europa, di controllare i propri **confini**, anche tramite:

- 1) una **riforma dell'area Schengen**. Si ipotizza di introdurre da un lato un meccanismo di direzione politica - basato sul modello dell'area euro - con incontri regolari dei Ministri responsabili e dall'altro un meccanismo emergenziale di sostegno alle frontiere in caso di crisi, così da poter assicurare supporto celere da parte di Frontex e degli altri Stati membri;
- 2) progressi sul **patto sulla migrazione e l'asilo**², ampliandone la portata al fine di: gestire il fenomeno migratorio coinvolgendo i paesi di origine e di transito; armonizzare le normative nazionali, fornendo sostegno ai rifugiati e ai migranti già presenti nell'Unione; armonizzare e semplificare la gestione e il monitoraggio dei flussi secondari.

Grande importanza viene altresì attribuita alla definizione di una sovranità strategica dell'Europa nelle questioni relative alla **difesa**. La Presidenza francese auspica infatti l'avvio di una fase più operativa che definisca interessi comuni e strategie condivise. In quest'ottica si preannuncia l'ufficializzazione, al prossimo [Consiglio europeo di marzo](#), dello “*strategic compass*”³, anche per definire posizioni condivise in vista del *summit* NATO di giugno 2022.

La bozza di Bussola strategica, presentata al [Consiglio "affari esteri" del 15 e 16 novembre 2021](#), si compone di due parti. La prima contiene un'analisi del quadro geopolitico, delle tensioni che lo attraversano e dei nuovi rischi da fronteggiare. Nella seconda si delinea una serie di interventi, necessari per sostenere il nuovo ruolo internazionale dell'Unione, raccolti in quattro “filoni di lavoro”: azione,

² Per maggiori dettagli sulle relative proposte, si rinvia alla documentazione predisposta dal Servizio studi del Senato della Repubblica: "Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo", [Nota su atti dell'Unione europea n. 58](#), ottobre 2020, e al Dossier [n. 47](#) "Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" dell'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati. Si ricorda che le iniziative normative presentate nell'ambito del Patto sono tuttora all'esame della I Commissione (Affari costituzionali) della Camera dei deputati nell'ambito del dialogo politico. Sui [medesimi documenti](#) la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica ha adottato, il 19 gennaio 2021, un parere motivato sul mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ([Doc XVIII-bis, n. 6](#)).

³ Per maggiori dettagli si rinvia all'approfondimento, curato dal Servizio studi del Senato della Repubblica, "La bozza di Bussola Strategica e la quarta tornata di progetti PESCO: gli esiti del Consiglio Difesa di novembre", [Nota UE n. 91](#) del Servizio studi del Senato della Repubblica, novembre 2021.

sicurezza, investimenti e *partner*. Le misure proposte sono di varia natura: dall'istituzione di una forza di dispiegamento rapido al rafforzamento della cyberdifesa; da nuove priorità nello sviluppo capacitivo alla sicurezza marittima, dallo spazio alla dimensione civile. Per la maggior parte delle azioni viene anche indicata una tempistica di attuazione.

Ulteriore obiettivo della Presidenza sarà l'incoraggiamento della stabilità e della prosperità del **vicinato europeo**, con particolare riferimento a:

- 1) **Africa**, nei confronti della quale si auspica di rinforzare la solidarietà e di stabilire una *partnership* di sicurezza. Il 17 e 18 febbraio 2022 è previsto un *summit* di riforma tra i *leader* dei paesi dell'Unione europea e dell'Unione africana, finalizzato a rivedere la relazione tra i due continenti;
- 2) **Balcani occidentali**. Una conferenza sui Balcani sarà organizzata nel giugno 2022 al fine di stabilire una politica di nuovo impegno e investimento.

Un nuovo modello di crescita

La Presidenza francese auspica lo sviluppo di un nuovo modello europeo di produzione e solidarietà a sostegno del modello sociale europeo, che crei **occupazione** e contribuisca all'**agenda climatica**. Il 10 e 11 marzo 2022 è in calendario un vertice dei 27 capi di Stato e di Governo, finalizzato a porre in essere una **strategia decennale basata su quattro pilastri**:

- 1) un **settore industriale** forte e integrato (cultura, *cloud*, idrogeno, semiconduttori) sostenuto da un **piano europeo di investimento**. Tale modello richiederà tra l'altro l'adozione di una normativa fiscale e finanziaria *ad hoc*, una discussione strategica sugli investimenti e il rinnovo del quadro fiscale per affrontare le transizioni digitale e climatica;
- 2) trasformazione dell'Europa in una **potenza digitale**, con la creazione di un mercato digitale integrato in grado di attrarre talenti e finanziamenti. Si vuole sostenere l'innovazione e la crescita di attori nel settore anche attraverso fondi unionali a sostegno delle maggiori *start-up* e degli attori digitali in genere. Si preannuncia dunque sostegno agli sforzi europei per definire regole applicabili al mondo digitale, con esplicito riferimento:

- all'applicazione dell'[accordo G20](#) sulla tassazione delle imprese multinazionali e dei giganti digitali⁴.

L'[8 ottobre 2021](#), ad esito di anni di intense negoziazioni condotte nel contesto OCSE - G20, [136 paesi e giurisdizioni](#) hanno convenuto una riforma del sistema fiscale internazionale in virtù della quale le imprese multinazionali saranno soggette a un'aliquota fiscale minima del 15% a partire dal 2023. Inoltre, oltre 125 miliardi di dollari di profitti da circa 100 delle multinazionali più grandi e redditizie del mondo saranno redistribuiti in modo che tali aziende paghino una giusta quota di tasse ovunque operino e generino profitti. Il [31 ottobre 2021](#) a Roma i *leader* del G20 hanno invitato a sviluppare rapidamente regole e strumenti multilaterali per l'entrata in vigore a livello globale nel 2023. Nella Comunicazione "Tassazione delle imprese per il XXI secolo ([COM\(2021\) 251](#))⁵ la Commissione europea aveva annunciato la propria intenzione di agire in tempi rapidi, tramite specifiche iniziative dell'Unione, per attuare l'accordo globale;

- al [Digital services act](#) e al [Digital market act](#), [due proposte attualmente all'esame del Parlamento europeo](#).

La proposta di regolamento detta **legge sui servizi digitali** (*Digital services act*) contiene norme per i servizi di intermediazione *on-line*. Fissa, in particolare, obblighi per i diversi operatori in base ai rispettivi ruoli, dimensioni e impatto sull'ecosistema digitale. Per contro, la proposta di regolamento nota come **legge sui mercati digitali** (*Digital markets act*) stabilisce un regime specifico per le piattaforme *on-line*, divenute elementi portanti dell'economia digitale, che fungono da intermediari per la maggior parte delle transazioni tra consumatori e imprese (*gatekeeper*).

3) riconciliazione dello sviluppo economico con l'**ambizione climatica**.

Rileva in proposito il [Green deal](#), programma per una nuova crescita sostenibile dell'Unione europea, finalizzato a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, raggiungendo

⁴ Si veda, per maggiori dettagli, la documentazione predisposta dal Servizio studi del Senato della Repubblica: L'accordo di massima in materia fiscale OCSE/G20, [Nota breve n. 312](#), luglio 2021.

⁵ Per dettagli sulla Comunicazione della Commissione europea e sull'agenda fiscale generale dell'UE si rinvia alla [Nota UE n. 84](#) del Servizio studi del Senato della Repubblica, maggio 2021.

l'obiettivo collettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra pari ad almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Al fine di raggiungere tale traguardo, la Commissione europea ha presentato il 14 luglio 2021 una serie di proposte, in cui si rivede e si aggiorna la normativa dell'UE per garantire che essa sia in linea con gli obiettivi climatici concordati (cd. [pacchetto "pronti per il 55 per cento, Fit for 55"](#)).⁶

In tale contesto, la Francia intende favorire l'innovazione sulle **soluzioni di decarbonizzazione**, consolidare l'impegno alla neutralità in termini di carbonio e coordinare le agende climatiche e commerciali dell'UE, pur preservando la competitività delle industrie. I principali strumenti da utilizzare a tal fine saranno:

- la proposta di regolamento che istituisce un **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** per prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni ([COM\(2021\) 564](#)). Il nuovo strumento fisserà un prezzo del carbonio sui prodotti importati. Sarà basato su un sistema di certificati delle emissioni, in virtù del quale gli importatori dell'UE acquisteranno certificati di carbonio corrispondenti a quanto sarebbe stato pagato se le merci fossero state prodotte secondo le norme unionali in materia di fissazione del prezzo del carbonio. Il meccanismo si applicherà inizialmente a importazioni di: cemento, ferro e acciaio, alluminio, fertilizzanti e energia elettrica. Progressivamente dovrebbe costituire un'alternativa all'assegnazione di quote gratuite di emissioni nell'ambito del sistema ETS. I proventi così generati dovrebbero costituire una risorsa propria del bilancio UE;
- l'introduzione di uno strumento europeo per combattere la **deforestazione importata**. La relativa proposta di regolamento ([COM\(2021\) 706](#)) è stata presentata dalla Commissione europea il

⁶ Per approfondimenti si veda il [dossier](#) "*Pronti per il 55% (Fit for 55%): la revisione della normativa in materia di clima*" dell'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei Deputati, dicembre 2021. Si segnala che parte del pacchetto (atti COM(2021)551, COM(2021)552, COM(2021)554, COM(2021)555 e COM(2021)568) è, al momento di redazione del presente dossier, all'esame della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

La Commissione "Politiche dell'Unione europea" del Senato della Repubblica ha a sua volta esaminato alcuni atti che compongono il pacchetto ([COM\(2021\) 551](#), [COM\(2021\) 563](#), [COM\(2021\) 564](#), [COM\(2021\) 568](#)) in relazione ai profili di sussidiarietà e proporzionalità.

17 novembre 2021 ed è finalizzata a proibire le importazioni di prodotti quali soia, manzo, olio di palma, legno, cacao o caffè se contribuiscono alla deforestazione e sono dannosi alla biodiversità;

- l'inclusione di **clausole** ambientali e sociali negli **accordi commerciali**.

4) un'**Europa più sociale**, che dia un impulso alla capacità collettiva di offrire lavori dignitosi, qualificati e meglio pagati. Tra i *dossier* legislativi europei che si intende promuovere si ricordano:

- la proposta di direttiva relativa a **salari minimi adeguati** nell'Unione europea ([COM\(2020\) 682](#)), che propone prescrizioni minime a livello dell'Unione per garantire da un lato che i salari minimi siano fissati a un livello adeguato e, dall'altro, che i lavoratori abbiano accesso alla tutela garantita dal salario minimo, sotto forma di salario minimo legale o di salari determinati nell'ambito di contratti collettivi.

In Senato hanno adottato atti di indirizzo sulla proposta di direttiva sia l'11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) con il documento [XVIII, n. 22](#) del 16 marzo 2021, sia la 14^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea,) la quale il 20 gennaio 2021 ha approvato la risoluzione contenuta nel documento [Doc XVIII-bis, n. 7](#). L'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati ha esaminato la proposta e in data 15 aprile 2021 ha approvato un [documento finale](#), che tiene conto anche del [parere](#) espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

- la proposta di direttiva sulla **trasparenza delle retribuzioni** ([COM\(2021\) 93](#)), la quale richiede agli Stati membri di definire strumenti o metodologie per valutare e confrontare il valore del lavoro in linea con una serie di criteri oggettivi che includono i requisiti in materia di istruzione, professionale e formazione, le capacità, l'impegno e la responsabilità, il lavoro svolto e la natura dei compiti coinvolti. Contiene altresì disposizioni volte a assicurare un migliore accesso alla giustizia per le vittime di discriminazione retributiva.

In Senato hanno adottato atti di indirizzo sulla proposta di direttiva sia l'11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) con il documento [XVIII, n. 24](#) del 26 maggio

2021, sia la 14^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) la quale il 7 settembre 2021 ha approvato la risoluzione contenuta nel documento [Doc XVIII-bis, n. 10](#). L'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati ha esaminato la proposta e in data 7 luglio 2021 ha approvato un [documento finale](#), che tiene conto anche del [parere](#) espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

- la proposta di direttiva sul miglioramento dell'**equilibrio di genere** fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle **società quotate in borsa** ([COM\(2012\) 299](#)), che fissa l'obiettivo di un minimo del 40% dei membri privi di incarichi esecutivi del sesso sottorappresentato nei consigli di amministrazione delle società, da raggiungere entro il 2020 nel settore privato ed entro il 2018 nelle società del settore pubblico. Successive Presidenze del Consiglio dell'Unione Europea hanno redatto testi di compromesso per sbloccare la direttiva, senza che sia stato ancora raggiunto un accordo⁷.

La Presidenza francese afferma altresì il proprio supporto per l'introduzione di un **dovere di diligenza e responsabilità delle imprese** nell'Unione europea. In materia il Parlamento europeo ha adottato, nel marzo 2021, una [risoluzione di iniziativa propria](#) in cui ha invitato la Commissione europea a presentare una proposta di direttiva sulla *due diligence* della catena di approvvigionamento, basata su considerazioni di natura ambientale e sul rispetto dei diritti umani. Un testo articolato di proposta di direttiva è contenuto in allegato alla risoluzione. La Commissione europea ha lanciato in merito una [consultazione pubblica](#), che si è svolta tra l'ottobre e il dicembre 2021⁸.

Europa "umana"

Rileva innanzitutto, in quest'ambito, la necessità di soddisfare le aspettative dei cittadini, *in primis* relativamente all'Unione, sulla base di quanto emergerà dai lavori della [Conferenza sul futuro dell'Europa](#). Dai lavori della Conferenza la Presidenza francese auspica l'inizio di un

⁷ Per maggiori dettagli, si rinvia al sito Internet del Parlamento europeo, [Gender balance on boards, Legislative train schedule](#), dicembre 2021.

⁸ Per maggiori dettagli, si rinvia al sito Internet del Parlamento europeo, [Corporate due diligence and corporate accountability, Legislative train schedule](#), dicembre 2021

movimento che rimodelli l'Europa rendendola più semplice e più democratica, che contribuisca a rendere i cittadini maggiormente coinvolti.

Come è noto, la Conferenza è stata avviata il 9 maggio 2021. I lavori proseguiranno fino alla primavera 2022, concludendosi quindi durante il semestre di Presidenza francese. In occasione degli eventi che si succederanno nel corso dei mesi, saranno condotte **riflessioni e discussioni sulle priorità e sul funzionamento dell'Unione** a vari livelli, con il pieno coinvolgimento dei cittadini. Le modalità di lavoro, le azioni previste e i principi della Conferenza sono delineati nella [dichiarazione comune interistituzionale](#) del 10 marzo 2021, firmata dai presidenti di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione. Tale testo non fa riferimento all'eventualità che, in esito alle conclusioni dei lavori, si renda necessaria una riforma dei Trattati, senza peraltro escludere esplicitamente tale ipotesi⁹.

Altro elemento ritenuto importante è la **difesa dello Stato di diritto e dei valori europei**, non solo in termini di sanzioni.

L'articolo 7 del Trattato sull'Unione europea prevede due **meccanismi volti a garantire il rispetto da parte degli Stati membri dei valori fondanti dell'UE**, tra i quali il principio dello Stato di diritto e i diritti fondamentali: uno per le misure preventive, in caso di chiaro rischio di violazione; l'altro per le sanzioni, se la violazione si considera avvenuta.

Su proposta motivata di un terzo degli Stati membri, del Parlamento europeo o della Commissione europea, il Consiglio, deliberando a maggioranza dei quattro quinti dei suoi membri previa approvazione del Parlamento europeo, può constatare che esiste un **evidente rischio** di violazione grave dei valori da parte di uno Stato membro. Prima di procedere a tale constatazione il Consiglio ascolta lo Stato membro in questione e può rivolgergli raccomandazioni, deliberando secondo la stessa procedura. Il Consiglio verifica regolarmente se i motivi che hanno condotto a tale constatazione permangono validi.

Il Consiglio europeo, deliberando all'unanimità su proposta di un terzo degli Stati membri o della Commissione europea e previa approvazione del Parlamento europeo, può constatare l'**esistenza di una violazione grave e persistente** da parte di uno Stato membro dei citati valori, dopo averlo invitato a presentare osservazioni. Qualora sia stata effettuata la constatazione da parte del Consiglio europeo, il Consiglio - deliberando a maggioranza qualificata - può decidere di sospendere alcuni dei diritti derivanti allo Stato membro in questione

⁹ Il mandato della Conferenza, i suoi organi, i lavori svolti sinora e le attività curate in Italia sono illustrati in dettaglio nel [Dossier](#) "I lavori della conferenza sul futuro dell'Europa/1", curato congiuntamente dal Servizio studi del Senato della Repubblica e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati, a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

dall'applicazione dei trattati, compresi i diritti di voto in seno al Consiglio. Nell'agire in tal senso, si tiene conto delle possibili conseguenze sui diritti e sugli obblighi delle persone fisiche e giuridiche. Lo Stato membro in questione continua in ogni caso ad essere vincolato dagli obblighi che gli derivano dai Trattati.

Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, può successivamente decidere di modificare o revocare le misure adottate per rispondere ai cambiamenti nella situazione che ha portato alla loro imposizione.

Le prime esperienze relative all'avvio di tale procedura riguardano i casi relativi alla **Polonia** e all'**Ungheria**, i cui procedimenti (mai andati oltre la fase istruttoria) sono stati rispettivamente instaurati dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo¹⁰.

La Presidenza francese preannuncia il proprio impegno per:

- 1) l'attuazione di una strategia per combattere **il razzismo e l'antisemitismo**, estendendo la lista dei reati europei per includervi i reati d'odio e istituendo una legislazione di livello europeo per combattere la **violenza contro le donne**;
- 2) l'istituzione di un fondo a sostegno del **giornalismo indipendente e investigativo**;
- 3) il sostegno a lavoro di ricerca sulla **storia europea**, nel contesto del quale da un lato si organizzerà a giugno una riunione tra 40 università europee e, dall'altro, si fornirà sostegno alla creazione di una "Accademia d'Europa", che riunisca circa cento pensatori in tutti i campi da tutti gli Stati membri;

Si esprime infine l'intenzione di favorire un'**Europa della cultura**, con una serie di iniziative di alto profilo che coinvolgeranno gli Stati o gli enti locali che desidereranno prendervi parte, assieme a eventi dedicati ai giovani. Proprio a beneficio di questi ultimi, e in considerazione del fatto che l'anno 2022 è stato dedicato ai giovani, si formula la proposta di un **servizio europeo dei cittadini, semestrale**, aperto a tutti i giovani che abbiano meno di 25 anni e che dovrebbe prendere la forma di scambi accademici o apprendistato, *stage* o servizio civile.

¹⁰ Per maggiori dettagli, si rinvia al Dossier, predisposto ai servizi di documentazione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, "Riunione interparlamentare della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo "La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea" - Videoconferenza, 9 dicembre 2021, [Dossier europei n. 148/DE](#), dicembre 2021.

Multilinguismo

Nel programma della Presidenza francese sono presenti diversi riferimenti all'intenzione di promuovere il multilinguismo all'interno delle istituzioni dell'Unione.

Analogo riferimento è peraltro contenuto nel programma del trio di Presidenza, in cui si afferma l'importanza di "riflettere la diversità linguistica degli Stati membri e avvicinare tra loro persone provenienti da contesti linguistici diversi, tra l'altro incoraggiando i cittadini a studiare le lingue straniere".

SESSIONE II: NUOVI METODI DI LAVORO DELLA COSAC

Nella lettera di invito alla riunione dei Presidenti COSAC del 13 e 14 gennaio 2022, la Presidenza francese della COSAC preannunciava l'intenzione di **avviare un dibattito volto a rinnovare i metodi di lavoro della COSAC**, in particolare formando dei **gruppi di lavoro** dedicati a promuovere un più approfondito dibattito tra le delegazioni nel contesto di un quadro geopolitico caratterizzato da una molteplicità di sfide, sia interne all'UE sia esterne all'UE ed alle quali il dibattito avviato nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa ambisce a fornire alcune risposte.

Si ricorda che i metodi di lavoro della COSAC sono disciplinati **dal Regolamento della COSAC** che **all'articolo 2.6 prevede l'istituzione di gruppi di lavoro**.

L'articolo 2.6, recita infatti: “La COSAC può decidere di istituire un gruppo di lavoro per esaminare un tema particolare concernente le attività dell'Unione europea. Un gruppo di lavoro è altresì istituito in caso di necessità constatata a maggioranza assoluta dei presidenti degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti nazionali e dei rappresentanti del Parlamento europeo. Il presidente dell'organo specializzato negli affari dell'Unione del parlamento della presidenza funge da presidente del gruppo di lavoro. Il segretariato del parlamento della presidenza fornirà il segretariato del gruppo di lavoro con l'assistenza del segretariato della COSAC.”

Sulla base di tale articolo, la Presidenza del Gruppo di lavoro e il segretariato spetterebbe al Parlamento che esercita la Presidenza della COSAC.

In occasione dell'ultima riunione plenaria della COSAC, che si è svolta il 29 e 30 novembre 2021, Sabine Thillaye, **presidente della Commissione affari europei dell'Assemblea nazionale francese** e Jean Francois Rapin, **Presidente della Commissione affari europei del Senato Francese**, avevano anticipato l'intenzione di **proporre**, in occasione della riunione dei Presidenti del 13 e 14 gennaio 2022, la creazione di **due gruppi di lavoro nella COSAC**, dedicati ad approfondire **due temi**: la questione del **rispetto dello Stato di diritto nell'UE** e il **ruolo dei Parlamenti nazionali nell'UE**.

La proposta della Presidenza francese

La **Presidenza francese** ha poi articolato la proposta relativa all'istituzione dei gruppi di lavoro nella COSAC nella **nota di informazione**

trasmessa in vista della riunione dei Presidenti COSAC del 13 e 14 gennaio 2022.

In particolare, la Presidenza francese motiva la proposta di istituire i gruppi di lavoro con **l'esigenza di migliorare i metodi di lavoro della COSAC**. Nella nota informativa la **Presidenza francese evidenzia**, infatti, come **attualmente**, nelle riunioni plenarie della COSAC, i **dibattiti sui punti all'ordine del giorno** si articolano in un **mero susseguirsi di brevi interventi**, da parte dei partecipanti, **senza lo sviluppo di un vero e proprio dibattito**. La Presidenza indica, inoltre, che i **contributi finali** adottati dalla COSAC potrebbero guadagnare in sostanza se fossero **maggiormente basati su una riflessione collettiva più approfondita**. La Presidenza francese evidenzia, infine, come il lavoro della COSAC **manchi di visibilità** nei confronti dei media e del pubblico in generale.

La proposta della Presidenza francese si articola come segue.

Finalità dei gruppi di lavoro

La proposta di istituire dei gruppi di lavoro consentirebbe di migliorare i metodi di lavoro della COSAC:

- dando **più sostanza alla cooperazione parlamentare e visibilità all'operato della COSAC**, offrendo l'opportunità ai suoi membri di lavorare insieme, nel tempo, su un argomento relativo alle attività dell'Unione per identificare possibili punti di accordo, ma anche le diversità di punti di vista e, infine, sintetizzare questo lavoro sotto forma di **documento finale pubblico**;
- promuovere **una migliore comprensione delle differenze di approccio tra i parlamentari degli Stati membri** su specifiche materie europee;
- **strutturare meglio l'organizzazione dei dibattiti** durante le **riunioni plenarie** della COSAC.

Si prospetta la possibilità che, in occasione delle riunioni plenarie della COSAC, i **Presidenti di un gruppo di lavoro o eventuali relatori presentino i risultati del gruppo di lavoro**, avviando un dibattito tra tutti i membri della COSAC.

La Presidenza francese **propone di istituire 2 gruppi di lavoro** dedicati rispettivamente:

- al **ruolo dei Parlamenti nazionali nell'UE**, il cui scopo sarebbe quello di fornire una panoramica completa del modo in cui i Parlamenti nazionali svolgono la funzione di **controllo dell'attività dei rispettivi Governi** nelle sedi europee e delle **Istituzioni europee**. Il gruppo potrebbe, altresì, valutare come i Parlamenti nazionali esercitano un **ruolo collettivo** a livello europeo e come questo potrebbe essere migliorato;
- al **tema del ruolo dei valori dell'UE nel senso di appartenenza**, il cui scopo dovrebbe essere quello di analizzare i risultati e le difficoltà incontrati dagli Stati membri nel conformarsi a questi valori rispettando al tempo stesso la loro identità nazionale.

Composizione e Presidenza dei gruppi di lavoro

La Presidenza francese propone che ogni gruppo di lavoro sia composto da al massimo **2 membri per ogni Parlamento nazionale e il Parlamento europeo**, per un totale quindi di **56 membri per ogni gruppo di lavoro**.

Come già previsto dall'articolo 2.6 del Regolamento COSAC, la Presidenza francese propone che i **gruppi di lavoro siano presieduti dai Presidenti delle Commissioni affari europei del Parlamento francese**, carica attualmente ricoperta da Sabine Thillaye, presidente della Commissione affari europei dell'Assemblea nazionale francese e Jean Francois Rapin, Presidente della Commissione affari europei del Senato Francese.

Il **Segretariato dei gruppi di lavoro** sarebbe fornito dalle segreterie delle Commissioni per gli affari europei dell'Assemblea nazionale e del Senato francese, con il supporto del segretariato permanente della COSAC.

Metodo di lavoro dei gruppi

Ciascun gruppo di lavoro potrebbe svolgere **audizioni**, che potrebbero assumere la forma di tavole rotonde (con rappresentanti delle istituzioni europee o dei governi nazionali, esperti nazionali o esperti europei, membri del Parlamento europeo) e organizzare **dibattiti tra i suoi membri**.

La scelta delle persone da audire sarebbe a cura del Presidente del gruppo di lavoro, sulla base dei suggerimenti dei membri del gruppo.

I membri del gruppo di lavoro potrebbero presentare **brevi contributi per iscritto o oralmente** con i quali illustrare il proprio punto di vista.

Il lavoro dei gruppi sarebbe condotto in inglese e francese e in **videoconferenza**.

Relazione finale dei gruppi di lavoro

Il lavoro di ciascun gruppo si concluderebbe con la preparazione di una **relazione** - elaborata dal Presidente del gruppo e presentata ai membri del gruppo di lavoro prima che la versione finale sia trasmessa a tutti i membri della COSAC - il cui scopo sarebbe quello di:

- fornire un **quadro esaustivo dei punti di accordo** tra i membri del gruppo di lavoro, ma anche delle loro **differenze di approccio**;
- **fare proposte** ai membri della COSAC che potrebbero poi essere **incorporate in contributi** da adottare da parte della COSAC.

Calendario per la costituzione e il lavoro dei gruppi di lavoro

Se la riunione dei presidenti del 14 gennaio 2022 decide di avviare la costituzione dei gruppi di lavoro, la Presidenza francese invierà immediatamente una lettera nella quale si **inviterà ogni Parlamento a nominare i loro rappresentanti** per i gruppi di lavoro, con l'obiettivo di stabilire la loro composizione **entro fine gennaio 2022**.

I gruppi di lavoro potrebbero svolgere le loro **prime riunioni nel corso del mese di febbraio 2022** e i Presidenti dei gruppi di lavoro potrebbero presentare una **relazione sullo stato di avanzamento** del loro gruppo in occasione della **riunione plenaria della COSAC del 3-5 marzo 2022**.

I lavori dei gruppi dovrebbero proseguire dopo la plenaria della COSAC di marzo 2022, con l'obiettivo di adottare la propria **relazione finale** e trasmetterla ai membri della COSAC **entro la fine della Presidenza francese** nella prima metà del 2022.

SESSIONE III: VENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'EURO: REALIZZAZIONI E FUTURO DELL'EURO

L'euro è la **moneta ufficiale** di **19 dei 27 Paesi membri** dell'Unione europea - inclusi isole, dipartimenti e territori d'oltremare che fanno parte di tali Paesi o sono associati a essi - che insieme costituiscono la zona euro (o “**eurozona**”).

È quindi la valuta di circa **343 milioni di cittadini europei** (inoltre, 60 Paesi e territori del mondo, che rappresentano circa 175 milioni di persone, hanno ancorato direttamente o indirettamente la loro valuta all'euro).

Gli Stati dell'eurozona condividono una **politica monetaria unica**, affidata al Sistema europeo di banche centrali (SEBC), che comprende la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali, che ha come obiettivo primario quello di garantire la stabilità dei prezzi, mentre le politiche economiche e di bilancio sono principalmente di competenza nazionale, ma gli Stati membri sono tuttavia chiamati a coordinarsi per raggiungere obiettivi comuni di stabilità, crescita e occupazione.

L'euro è stato **introdotto** come valuta di conto in 11 Stati membri (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, **Italia**, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Portogallo) il **1° gennaio 1999**. Nel 2001 anche la Grecia ha aderito alla moneta unica.

Le **banconote e le monete metalliche** in euro hanno invece iniziato a circolare il **1° gennaio 2002**, sostituendo le banconote e le monete denominate nelle valute nazionali a un tasso di conversione fisso.

In occasione del **ventesimo anniversario**, la Commissione europea ha predisposto un sito web, denominato “[EUROat20](#)”, che è gestito dalla Direzione generale degli Affari economici e finanziari.

Anche un'apposita [sezione](#) del sito della Banca centrale europea è dedicato ai 20 anni delle banconote e monete in euro.

Inoltre, il 31 dicembre 2021, i membri dell'Eurogruppo hanno pubblicato un [articolo](#) congiunto sui vent'anni dell'euro.

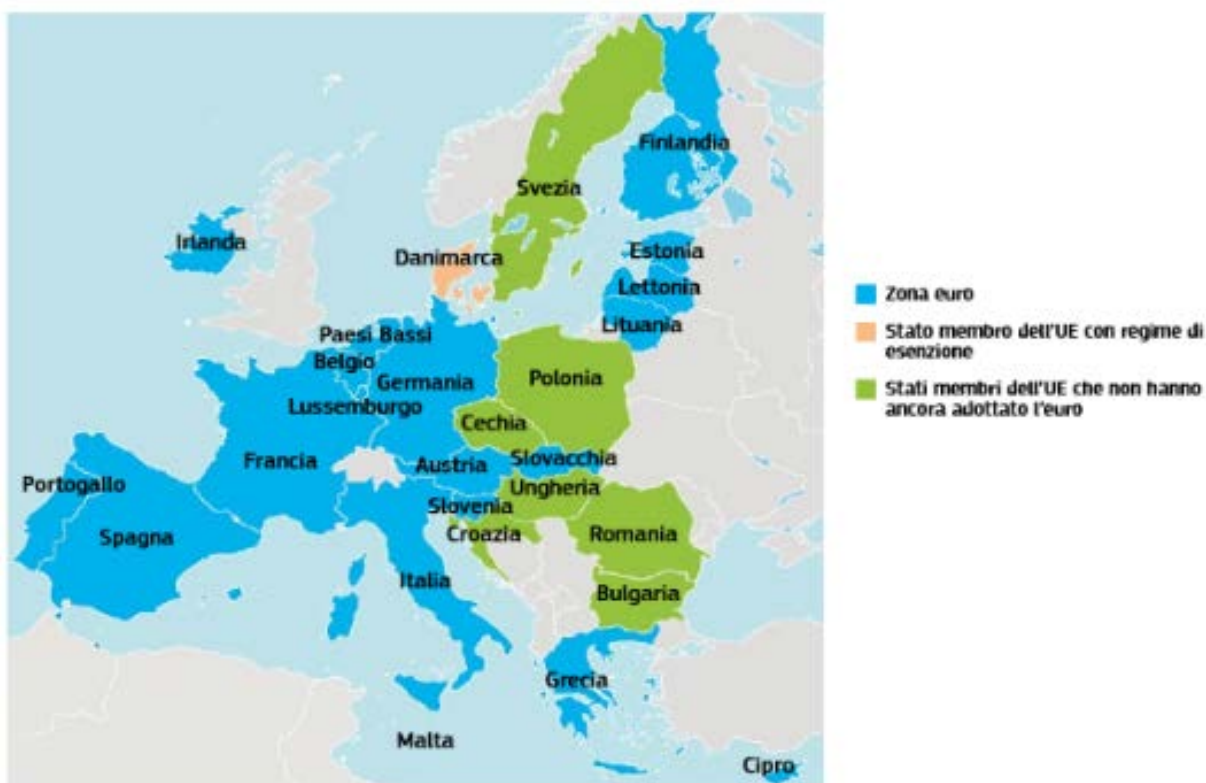
Da allora, **altri 7 Stati membri hanno adottato l'euro**: la Slovenia nel 2007, Cipro e Malta nel 2008, la Slovacchia nel 2009, l'Estonia nel 2011, la Lettonia nel 2014 e la Lituania nel 2015.

Non hanno ancora adottato la moneta comune, quindi, la Bulgaria e la Croazia (che, tuttavia, hanno adottato misure preparatorie in vista della sua introduzione; per la Croazia in particolare, è prevista l'adesione all'eurozona il 1° gennaio 2023,

a condizione che soddisfi tutti i criteri di convergenza), la Danimarca, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Polonia, la Romania e la Svezia.

Per le valute dei Paesi non appartenenti all'eurozona, viene definito un tasso di cambio concordato rispetto all'euro che può oscillare solo entro un limite del 15% (cosiddetta "parità centrale"), al fine di non turbare la stabilità del mercato unico.

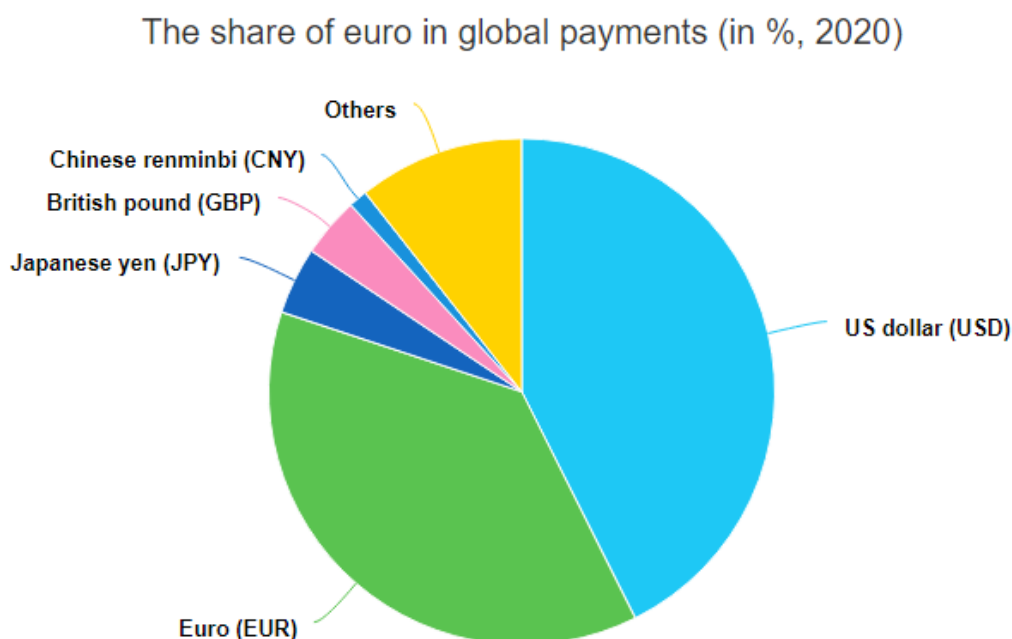
In linea di principio, tuttavia, tutti gli Stati membri - ad eccezione della Danimarca, che ha scelto la strada dell'*opting-out*, ma che può aderire in futuro, se lo desidera - sono tenuti a introdurre l'euro dopo una partecipazione di almeno due anni al meccanismo europeo di cambio (*European Exchange Rate Mechanism* ERM II) e a condizione di soddisfare i **criteri di convergenza** (noti anche come "criteri di Maastricht") che riguardano la stabilità dei prezzi, la situazione delle finanze pubbliche, il tasso di cambio e i tassi di interesse a lungo termine.



Anche il Principato di Andorra, il Principato di Monaco, la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano hanno adottato l'euro, sulla base di specifici accordi conclusi con l'UE e possono emettere le proprie monete in euro entro certi limiti. Tuttavia, non essendo Stati membri dell'Unione europea, non fanno parte dell'eurozona. Montenegro e Kosovo utilizzano invece l'euro senza avere stipulato alcun accordo formale.

Secondo i dati della Commissione europea e della BCE, l'euro si è affermato come la **seconda valuta più importante a livello internazionale dopo il dollaro USA**.

In particolare, nel **2020**, il **37,5%** del **valore** delle **transazioni internazionali** è stato fatturato o regolato in euro (secondo posto nel mondo - grafico sottostante, rispetto al **42,6%** del **dollaro USA**).



La **quota** dell'euro nelle **riserve mondiali in valuta estera** equivale a circa il **20%**, a fronte tuttavia del 60% circa del dollaro USA.

L'euro è invece diventato ormai la **moneta principale per gli investimenti verdi**: metà delle obbligazioni verdi (*green bond*) mondiali è infatti denominata in euro.

L'eurozona rappresenta l'85% del PIL dell'Unione europea.

Per approfondimenti, si veda il [report](#) annuale della BCE sul ruolo internazionale dell'euro pubblicato a giugno 2021.

L'architettura economica e monetaria dell'**eurozona** (e, più in generale di tutta l'Unione) è stata **più volte riformata**, in particolare per rispondere allo *shock* provocato dalla crisi finanziaria globale (del 2008) e dalla successiva crisi del debito sovrano.

Si è in modo particolare proceduto a **rafforzare il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio** degli Stati membri (ancora di più per quelli della zona euro) attraverso l'istituzione del Semestre europeo, una più rigorosa applicazione del Patto di stabilità e crescita e l'entrata in vigore del Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, cd. *Fiscal compact*; è stato altresì avviato il progetto dell'Unione bancaria e istituito il Meccanismo europeo di stabilità (MES).

Nel contesto dell'**attuale crisi pandemica**, invece, sono state adottate misure a carattere straordinario, quali: l'attivazione per la prima volta della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, che consente agli Stati membri di adottare misure di bilancio adeguate in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione; l'adozione del programma SURE e del Piano per la ripresa *Next Generation EU*; il programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico per l'emergenza pandemica della BCE.

Nella fase attuale le **Istituzioni europee** stanno lavorando al fine di **rafforzare ulteriormente l'Unione economica e monetaria** e completare l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali.

A tal proposito, nel citato [articolo](#) dei membri dell'Eurogruppo sul ventennale dell'euro, si sostiene che occorre “lavorare ancora per rafforzare l'unione bancaria e per sbloccare nuove opportunità di ripresa economica e di crescita” e che, con riguardo ai mercati dei capitali, è necessario “intervenire in modo risoluto per migliorare il flusso degli investimenti e dei risparmi privati nel mercato unico al fine di fornire i finanziamenti indispensabili alle imprese, comprese le PMI, e allo stesso tempo creare nuove opportunità di lavoro”.

I Ministri delle finanze europei sostengono altresì che occorre “garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche” e che nell'ambito della **revisione delle regole di bilancio comuni** occorre “garantire che le politiche economiche e di bilancio della zona euro siano adatte allo scopo in un contesto mutato e capaci di affrontare le sfide future” (in particolare si fa riferimento alle sfide connesse alla duplice transizione verde e digitale).

È in corso un **dibattito**, sul quale si registrano posizioni divergenti, sulla **riforma della governance economica** dell'UE, che interessa in modo particolare il Patto di stabilità e crescita - il principale insieme di regole della *governance* economica europea - che ha l'obiettivo di far rispettare i limiti

concernenti il deficit pubblico (3% del PIL) e il debito pubblico (60% del PIL) fissati dal Trattato di Maastricht.

Si ritiene, inoltre, che il completamento dell'Unione economica e monetaria sia anche la **base** su cui procedere per **rafforzare il ruolo internazionale dell'euro** e per **adattare la moneta unica all'era digitale** (euro digitale).

Rafforzare il ruolo internazionale dell'euro

Nel dicembre 2018 la Commissione Juncker ha definito le azioni chiave per promuovere il ruolo internazionale della moneta unica con la comunicazione “Per un rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro” ([COM\(2018\)796](#)).

Secondo la comunicazione, un maggiore peso dell'euro come valuta internazionale di riferimento potrebbe avvantaggiare sia le imprese che i cittadini dell'UE e contribuire a rafforzare l'autonomia strategica e l'influenza dell'Unione nel mondo. Un euro più forte a livello mondiale ridurrebbe inoltre la dipendenza da altre valute, il dollaro USA in particolare, e offrirebbe ulteriori possibilità di scelta per gli operatori di mercato di tutto il mondo

Nel gennaio 2021, inoltre, la Commissione von der Leyen ha presentato una strategia ([COM\(2021\)32](#)) intesa a preparare meglio il sistema economico e finanziario dell'UE per il futuro.

Uno dei **pilastri** della strategia è il **rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro**, per il quale sono indicate una **serie di azioni e misure**, tra cui:

- la promozione di derivati su merci denominati in euro per l'energia e per le materie prime;
- lo sviluppo di indici di riferimento denominati in euro e sedi di negoziazione in mercati importanti, tra cui quelli dei vettori energetici emergenti come l'idrogeno;
- la sensibilizzazione degli investitori e degli emittenti dei Paesi terzi per incoraggiare l'uso dell'euro e renderlo più attraente per gli investimenti;
- la promozione delle **obbligazioni verdi** come strumenti di finanziamento per investimenti sostenibili volti a conseguire gli obiettivi del *Green Deal* (inoltre, il 30% circa delle obbligazioni

emesse per finanziare il Piano per la ripresa *Next Generation EU* saranno obbligazioni verdi);

- il potenziamento del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), che rappresenta il più grande mercato del carbonio al mondo;
- la possibilità di introdurre un **euro digitale**.

L'euro digitale

A livello globale diverse banche centrali si stanno interrogando sulla possibilità di creare una **valuta digitale**, la cosiddetta *Central Bank Digital Currency* (CBDC); ad esempio, negli Stati Uniti, con l'ipotesi di un dollaro digitale, ma in particolare in Cina, dove sembra più avanzato il progetto di uno yuan digitale.

Anche l'UE sta discutendo circa la possibilità di emettere una moneta digitale di banca centrale, ossia l'**euro digitale**.

Si tratterebbe di una **banconota digitale "garantita" dalla banca centrale**, che **affiancherebbe il contante, senza sostituirlo**, per permettere di effettuare pagamenti *online* in sicurezza.

Come specificato in un recente [intervento](#) di Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della BCE e Presidente della *task force* ad alto livello per un euro digitale, “l'euro digitale sarebbe una moneta sovrana offerta dalla BCE sotto forma elettronica, utilizzabile da chiunque - famiglie, imprese, commercianti - per effettuare o ricevere pagamenti al dettaglio ovunque nell'area dell'euro. Esso fornirebbe ai cittadini i medesimi servizi che oggi essi ottengono dalle banconote cartacee, ossia l'accesso a uno strumento di pagamento sicuro, privo di costi, di facile utilizzo, accettato da tutti. L'euro digitale si affiancherebbe alle banconote, senza sostituirle. Permetterebbe ai cittadini un accesso più ampio e agevole ai pagamenti elettronici, promuovendo l'inclusione finanziaria. A differenza del contante, esso potrà essere utilizzato non solo per scambiare denaro tra persone o per gli acquisti presso gli esercizi commerciali, ma anche per le spese online. Essendo una passività della banca centrale, l'euro digitale non avrebbe alcun rischio – di mercato, di credito, di liquidità - come le banconote”.

Viene inoltre specificato che l'esigenza di studiare l'introduzione di un euro digitale nasce non solo dall'evoluzione delle abitudini di pagamento dei cittadini in un mondo sempre più digitale, ma anche dall'esigenza di

affermare la sovranità della banca centrale in campo monetario e finanziario e conferire stabilità al mondo della finanza digitale.

Per approfondimenti, si rinvia, in particolare, alla [pagina web della BCE](#) dedicata specificamente al progetto di euro digitale.

La BCE ha pubblicato, nel gennaio 2020, un [Working paper](#) nel quale vengono riportati i vantaggi e i potenziali rischi connessi all'introduzione delle CBDC, e nell'ottobre 2020, un [Rapporto sull'euro digitale](#), elaborato da esperti della stessa BCE e delle 19 banche centrali nazionali della zona euro.

Ha anche avviato una **consultazione pubblica** i cui risultati sono riportati nella seguente [relazione](#).

Infine, nel luglio 2021 la BCE ha [avviato](#) la **fase di analisi del progetto** su un euro digitale, che avrà una durata di **24 mesi** e verterà su questioni fondamentali relative alla definizione delle caratteristiche tecniche e alla distribuzione; farà inoltre luce sulle modifiche del quadro normativo dell'UE che potrebbero essere necessarie e valuterà il possibile impatto di un euro digitale sul mercato, individuando le opzioni che consentano di garantire la privacy ed evitare rischi per i cittadini e gli intermediari dell'area dell'euro e per l'economia in generale.

La BCE prevede un confronto costante con il Parlamento europeo e gli altri organi decisionali europei per tutta la fase di analisi del progetto e un coinvolgimento anche di cittadini e commercianti e del settore dei pagamenti.